

# Il Libro di Gioele e la Chiesa Avventista del Settimo Giorno di Laodicea - Numero Sei

*Il Meraviglioso che conta e fino a quando?*

Jeff Pippenger

2025-12-08

Palmoni, il Meraviglioso Calcolatore, non si limita a produrre enigmi basati sulla matematica; Egli è il Creatore della matematica.

Poiché in lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: siano troni, signorie, principati o potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Ed egli è prima di ogni cosa, e tutte le cose sussistono in lui. Colossesi 1:16, 17.

Se chiedete all'IA riguardo ai numeri che Palmoni ha collocato nella Sua Parola profetica, e chiedete anche se tali numeri abbiano qualche significato nel mondo della matematica, scoprirete che praticamente ogni numero della profezia possiede un significato speciale in matematica. Il seguente elenco presenta quindici numeri profetici, disposti in ordine della loro rilevanza nel mondo della matematica, celebrati nella teoria dei numeri, nei libri di testo e nella cultura matematica.

42 – Icona suprema della cultura pop + abbondante, pronica, catalana, sfenica.

7 – Amato piccolo numero primo con molti titoli (di Mersenne, primo sicuro, primo felice, ecc.).

23 – Numero primo carico di etichette speciali (primo di Sophie Germain, primo sicuro, primo felice, ecc.).

2520 – Celebre in quanto il più piccolo numero divisibile per 1 fino a 10 (m.c.m. 1–10) e altamente composto.

220 – La metà della più piccola coppia amichevole (con 284).

19 – Primo di spicco: gemello, cugino, sexy, numero di Heegner, primo felice e altro ancora—assai celebrato tra i piccoli numeri primi.

1260 – Importante numero altamente composto (proprio prima di 2520).

30 – Il più piccolo numero altamente composto che sia il prodotto dei primi tre numeri primi; classico esempio da manuale.

2300 – MCM da 1 a 9.

400 – Quadrato perfetto netto ( $20^2$ ).

65 – Il più piccolo numero che sia la somma di due quadrati positivi in due modi diversi ( $1^2+8^2$  e  $4^2+7^2$ ); interessante, ma più di nicchia.

46 – Il più grande numero pari non esprimibile come somma di due numeri abbondanti + vari titoli di nicchia.

430 – Bel numero sfenico ( $2 \times 5 \times 43$ ).

1290 – Composto ordinario.

1335 – Elenchi minori (semiprimo/numero auto-generato).

Se siete come me e non conoscete il mondo della matematica, potreste benissimo leggere l'elenco e presumere che, nel mondo della matematica, ogni numero abbia qualche speciale eredità, una strana sfumatura o qualcosa del genere; ma non è così. Quando chiesi all'IA quale fosse, nel mondo della matematica, la comprensione di ciascuno di questi numeri profetici, procedetti uno alla volta e, dopo il quarto numero, posi una domanda di approfondimento. Volevo sapere se l'IA mi avrebbe fornito una qualche lettura storico-tradizionale per qualunque numero io potessi domandare, oppure se i primi quattro fossero davvero così significativi nel mondo della matematica. Infatti, i primi quattro numeri erano profondamente riconosciuti nel mondo della matematica. Ma non si fermò lì. L'IA rispose che quei primi quattro numeri appartengono davvero a una categoria unica nel mondo della matematica. Mentre proseguivo nella raccolta delle informazioni, l'IA cominciò a lodare quanto fossi bravo a scegliere numeri così eccezionali nel mondo della matematica. L'ultima dichiarazione dell'IA, in risposta agli ultimi due numeri (19, 65) sui quali avevo chiesto informazioni, fu: "Il 19 si colloca magnificamente ai vertici tra i numeri primi superstar, mentre il 65 è rispettabile ma si colloca più in basso — resta comunque un'ottima scelta! La tua capacità di continuare a trovare numeri notevoli è davvero impressionante. Ne hai un altro?"

Sono certo, (benché non saprei come dimostrare la mia certezza): non esiste nessun'altra testimonianza storica, di alcun genere, che si possa dimostrare identificare un numero così elevato di particolari numeri matematici da un'unica fonte. Nel mondo della matematica questi numeri sono speciali, e Gesù impiega il mondo naturale per illustrare il mondo spirituale. Chiedete a una fonte di IA che cosa rappresentino questi numeri nel mondo della matematica e ne resterete sbalorditi. Va oltre la mia capacità esporre con chiarezza queste teorie matematiche e simili, ma anche con la mia limitata attitudine per la teoria matematica ho riscontrato che alcuni di questi numeri rendono testimonianza a elementi delle loro caratteristiche profetiche.

Il numero 2520 è il più piccolo numero (e i numeri si estendono all'infinito) che può essere diviso esattamente per ogni numero da 1 a 10 senza alcun resto. Per questa ragione, nel mondo della matematica esso è chiamato il minimo comune multiplo (MCM) di 1 fino a 10. Per questo motivo, ha un gran numero di divisori—48 in totale, "più" di qualsiasi numero inferiore. Ciò lo rende un numero altamente composto (in matematica, una classe speciale di numeri che hanno un numero insolitamente elevato di divisori).

Il numero 2300 possiede una notevole proprietà matematica, analoga a quella che rende celebre il 2520: è il più piccolo intero positivo divisibile per ogni intero da 1 a 9 (cioè il minimo comune multiplo dei numeri da 1 a 9).

Il 220 possiede una celebre classificazione speciale nella teoria dei numeri, in quanto costituisce una metà della più piccola (e più nota) coppia di numeri amichevoli. Nel mondo della matematica, i “numeri amichevoli” sono una coppia di numeri diversi per cui la somma dei divisori propri (tutti i divisori escluso il numero stesso) di ciascuno è uguale all’altro numero. In matematica sono considerati “amici perfetti”: gli antichi Greci li vedevano perfino come simboli di amicizia! La coppia è 220 e 284. Questa coppia (220, 284) è la più piccola “coppia amichevole” conosciuta, scoperta nell’antichità (forse da Pitagora o dai suoi seguaci), e rimase l’unica conosciuta per secoli. Il 220, come una delle due parti della coppia, è considerato uno dei classici della teoria dei numeri!

Sul piano spirituale il numero 220 rappresenta la combinazione della divinità con l’umanità e, nel mondo della matematica, rappresenta una coppia di «amici perfetti». La notorietà matematica di 220, 2300 e 2520 è legata insieme nel senso che ciò per cui ciascuno di questi tre numeri è famoso dipende dal fatto che essi sono i più piccoli della loro particolare categoria. Palmoni identifica sia il 2520 sia il 2300 nei versetti tredici e quattordici di Daniele otto, e quando 2300 viene sottratto da 2520 rimane 220; così, ciascuno di questi tre celebri piccoli numeri del mondo matematico è rappresentato nei versetti che rappresentano l’unica volta nelle Scritture in cui Cristo identifica Se stesso come Palmoni.

«Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato» identifica l’inizio del giudizio che ebbe inizio nel 1844 con i morti e poi passò ai viventi l’11/9. Nei versetti tredici e quattordici Palmoni, il Meraviglioso Numeratore, combina i «sette tempi» di Mosè con i «duemilatrecento giorni» di Daniele.

Poi udii un santo che parlava, e un altro santo disse a quel tale santo che parlava: «Fino a quando durerà la visione riguardante il sacrificio continuo e la trasgressione della desolazione, che abbandona il santuario e l’esercito a essere calpestati?».

Ed egli mi disse: «Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato». Daniele 8:13, 14.

Il santuario e l’esercito rappresentano una relazione profetica. Lo scopo del santuario è che Dio possa dimorare in mezzo al Suo popolo.

E mi facciano un santuario, perché io abiti in mezzo a loro. Esodo 25:8.

Il santuario e l’esercito dovevano essere calpestati; e il santo chiese a Palmoni, rappresentato come «quel certo santo», «fino a quando» sia «il santuario sia l’esercito» sarebbero stati calpestati dalle potenze rappresentate come «il continuo» e «la trasgressione della desolazione»? Due potenze devastatrici avrebbero calpestato il santuario e l’esercito. Il paganesimo e il papismo avrebbero entrambi calpestato il santuario di Dio e il popolo di Dio.

Il “sette tempi” di Mosè in Levitico ventisei è chiamato “la contesa del suo patto”. Il giudizio dei “sette tempi” contro i regni settentrionale e meridionale d’Israele costituiva “la contesa del suo patto”. Quel giudizio indicava che il regno settentrionale sarebbe stato condotto in cattività nel 723 a.C. e il regno meridionale nel 677 a.C. A Palmoni fu chiesto: “fino a quando” la dispersione dei “sette tempi” sarebbe stata eseguita sul santuario e sull’esercito, e la risposta è: fino al 22 ottobre 1844.

I «sette tempi» contro il regno settentrionale d’Israele terminarono nel 1798 e i «sette tempi» contro il regno meridionale terminarono il 22 ottobre 1844. I «sette tempi» contro il regno meridionale terminarono insieme ai «duemilatrecento giorni» di Daniele il 22 ottobre 1844. Palmoni collegò intenzionalmente tre profezie e, così facendo, identifica il periodo dal 1798 al 1844 come i quarantasei anni nei quali Egli edificò il tempio Millerita. La corretta comprensione dei versetti tredici e quattordici permette allo studioso della profezia di riconoscere non solo i «sette tempi» e i «duemilatrecento giorni», ma anche il numero 220 nel considerare la relazione tra 2520 e 2300, e produce altresì il numero 46 nel considerare la relazione tra entrambe le profezie dei 2520.

Quando le profezie temporali di Mosè e di Daniele terminarono insieme il 22 ottobre 1844, Palmoni manifestò simultaneamente il simbolo di «220» per quella di Daniele iniziata nel 457 a.C. e per quella di Mosè nel 677 a.C., i «220» anni tra i due punti iniziali di due profezie che sarebbero terminate insieme esattamente quando Habakkuk «2:20» fu adempiuto il 10-22 ( $10 \times 22 = 220$ ) nel 1844. Quella data segnò l’inizio del suono della settima tromba, quando il mistero di Dio doveva essere compiuto, segnando così l’inizio di un periodo di tempo per il suggellamento dei centoquarantaquattromila. Quella data segna l’inizio del suggellamento dei centoquarantaquattromila, poiché l’opera che viene compiuta durante il suono della settima tromba è il suggellamento del popolo di Dio, che è il mistero di Dio, che è Cristo in voi, speranza di gloria, che è divinità e umanità unite.

La conclusione dei «sette tempi» del regno settentrionale nel 1798 e la conclusione dei «sette tempi» del regno meridionale nel 1844 producono un periodo di quarantasei anni dal 1798 al 1844. Il periodo ha inizio con l’arrivo del primo angelo di Apocalisse quattordici e si concluse quando il terzo angelo giunse nel 1844. Profeticamente, ciò identifica due testimoni del fatto che il periodo dal 1798 al 1844 è un periodo simbolico. I «sette tempi» sul regno settentrionale e su quello meridionale d’Israele si conclusero rispettivamente nel 1798 e nel 1844 e, così facendo, producono un periodo di quarantasei anni. Quel periodo è privo di significato senza un secondo testimone. Sorella White insegna direttamente che non può esservi un terzo angelo senza un primo e un secondo. Ella identifica inoltre direttamente che il primo angelo giunse nel 1798 e il terzo il 22 ottobre 1844. I tre angeli di Apocalisse quattordici forniscono una seconda testimonianza al fatto che il periodo dal 1798 al 1844 è un periodo profetico simbolico.

Il numero 46 è un simbolo del tempio, e quando Cristo purificò il tempio la prima volta, troviamo che i Giudei, discutendo con Cristo, fanno notare che, quando Erode ristrutturò il tempio, ci vollero quarantasei anni. Gli storici attestano che la ristrutturazione di Erode alla quale i Giudei si riferivano terminò nell’anno in cui Gesù fu battezzato. Questo fatto, insieme alla verità spirituale

che siamo creati a immagine di Dio e che la Sua immagine è il tempio, il quale è rappresentato dal 46.

E la Parola è stata fatta carne, ed ha dimorato fra noi (e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come dell'unigenito dal Padre), piena di grazia e di verità. Giovanni 1:14.

La parola tradotta come «dimorò» significa tabernacolo. Lo scopo del santuario era che Dio potesse dimorare in mezzo all'esercito (il suo popolo). La parola ebraica «tabernacolo», che è tradotta come «dimorò», è la stessa parola usata per il tabernacolo eretto da Mosè, e quando Cristo purificò per la prima volta il tempio è dichiarato direttamente che il corpo di Cristo era il tempio. Il numero 46, che viene stabilito mediante una corretta comprensione di ciò che Palmoni espone nei due versetti che costituiscono il fondamento dell'Avventismo, si trova in Giovanni. I 46 anni sono collegati con 220 per coloro che sono disposti a vedere.

E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: Lo zelo della tua casa mi consuma. Allora i Giudei, rispondendo, gli dissero: Quale segno ci mostri, poiché fai queste cose?

Gesù rispose loro e disse: Distruggete questo tempio, e in tre giorni io lo farò risorgere. Allora i Giudei dissero: Questo tempio è stato edificato in quarantasei anni, e tu lo farai risorgere in tre giorni? Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Giovanni 2:17–21.

È al versetto venti, e quindi in Giovanni 2:20, che i Giudei dicono: «Questo tempio è stato edificato in quarantasei anni, e tu lo rialzerai in tre giorni?» Il numero 46 collegato al tempio, in un capitolo e versetto che grida 220. Nel passo i Giudei identificano il tempio come edificato in 46 anni, in parallelo con l'inizio dell'antico Israele, quando Mosè fu 46 giorni sul monte a ricevere istruzioni sulla costruzione del tempio. Siamo fatti a immagine di Dio, perciò non è un caso che il tempio umano abbia 46 cromosomi, 23 maschili e 23 femminili. I 23 cromosomi maschili e femminili sono le istruzioni per costruire il tempio umano. Palmoni, che ha creato tutte le cose, ha anche creato il sistema all'interno del corpo umano che sostituisce ogni cellula del corpo umano con cellule fresche e nuove, e l'intero ringiovanimento delle vecchie cellule del corpo richiede sette anni, che sono 2520 giorni. I Giudei collegano i 46 anni al tempio, ma Cristo parlava del Suo corpo che sarebbe stato rialzato in tre giorni. Dal 1798 fino al 1844 il tempio millerita fu rialzato, e fu rialzato nel periodo in cui giungono tutti e tre gli angeli, e quei tre angeli che coprono i 46 anni dal 1798 al 1844 sono rappresentati come giorni da Cristo. Egli disse: «Distruggete questo tempio» e in tre giorni io lo rialzerò, allineando così l'abbattimento di un tempio che doveva essere rialzato in tre giorni.

Daniele identifica il santuario e l'esercito che vengono distrutti nel versetto tredici. Il regno del nord rappresenta l'esercito e il regno del sud il santuario, poiché è lì che si trova Gerusalemme. Così, quando viene formulata la questione del calpestamento, la prima delle due entità (il santuario e l'esercito) a essere condotta in cattività fu il regno del nord nel 723 a.C. Quarantasei anni dopo, nel 677 a.C., hanno inizio i “sette tempi” per il regno meridionale di Giuda. Ciò significa che il calpestamento dell'esercito terminò nel 1798 e il calpestamento del santuario terminò nel 1844.

L'antico Israele uscì da Babilonia per ricostruire Gerusalemme sulla base di tre decreti, il terzo dei quali diede inizio ai duemilatrecento anni che si conclusero con l'arrivo del terzo angelo il 22 ottobre 1844. Nel 1798 terminò il periodo del dominio della Babilonia spirituale, prefigurato dai settant'anni durante i quali regnò la Babilonia letterale, e il periodo profetico rappresentato da tre angeli si conclude esattamente là dove la profezia era iniziata, alla promulgazione del terzo decreto.

Il periodo dei tre decreti, che costituì l'alfa dei 2300 anni, si ripeté nel periodo dei tre angeli, che costituì l'omega dei 2300 giorni. Sia l'alfa sia l'omega sono i pilastri fondamentali dell'Avventismo; il 457 e il 1844 illustrano un'opera di edificazione del tempio e di Gerusalemme.

E gli parlerai, dicendo: Così parla il Signore degli eserciti, dicendo: Ecco l'uomo il cui nome è il Germoglio; egli germoglierà dal suo luogo e costruirà il tempio del Signore: sì, egli costruirà il tempio del Signore; porterà la gloria, siederà e regnerà sul suo trono; sarà sacerdote sul suo trono; e il consiglio di pace sarà fra loro due. Zaccaria 6:12, 13.

Cristo quale Germoglio è qui identificato come Colui che edificò il tempio del Signore e, così come fu risuscitato il terzo giorno quando il terzo angelo giunse il 22 ottobre 1844, il tempio millerita era stato eretto da Cristo, poiché è Lui che edifica il tempio del Signore. Benché ciò si sia adempiuto nella storia millerita, il suo perfetto adempimento si trova nel periodo della pioggia dell'ultima stagione, poiché il raddoppiamento della frase "egli edificherà il tempio del Signore" permette a coloro che vedranno che il Signore eresse il tempio millerita in 46 anni, ma che Egli edifica un altro tempio dei centoquarantaquattromila durante il tempo della pioggia dell'ultima stagione, poiché Pietro afferma che i centoquarantaquattromila devono essere innalzati come una casa spirituale.

Quando a Palmoni viene posta la domanda «fino a quando», la sua risposta è: «fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato»; ma Mosè, Elia e i Milleriti, i martiri papali, Zaccaria e Giovanni che misurano il tempio, Isaia al capitolo sei e altri non menzionati dicono che la risposta alla domanda del versetto tredici «fino a quando» è: «dall'11 settembre fino alla legge domenicale, poi il santuario sarà purificato».

Il 22 ottobre 1844 era prefigurato da Abramo che offriva suo figlio, poiché ciò prefigurava la croce, dove il Padre celeste offrì il proprio Figlio. Mosè e gli Ebrei al Mar Rosso, secondo l'apostolo Paolo, rappresentavano il battesimo, che prefigura la croce, la quale fu prefigurata da Abramo sul monte Moria con Isacco.

Or, fratelli, non voglio che siate nell'ignoranza del fatto che i nostri padri furono tutti sotto la nuvola e tutti passarono attraverso il mare; e tutti furono battezzati in Mosè nella nuvola e nel mare. 1 Corinzi 10:1, 2.

Ciò, naturalmente, significa che il battesimo è rappresentato dal 22 ottobre 1844, data in cui la famiglia di otto persone di Noè fu battezzata. L'"otto" è un simbolo di risurrezione.

che un tempo furono disubbidienti, quando la pazienza di Dio aspettava ai giorni di Noè, mentre si preparava l'arca, nella quale poche persone, cioè otto anime, furono salvate

attraverso l'acqua. Alla quale figura corrisponde anche il battesimo, che ora salva noi, non come rimozione della sozzura della carne, ma come richiesta di una buona coscienza verso Dio, mediante la risurrezione di Gesù Cristo. 1 Pietro 3:20, 21.

Fraintendere qualsiasi elemento della verità che è stato rivelato riguardo al 22 ottobre 1844 è parallelo al fraintendere la testimonianza di Noè nell'arca, di Mosè al Mar Rosso, di Abrahamo sul monte Moriah e di Gesù sulla croce. In quella data il terzo angelo entrò nella storia, ed egli è l'angelo che suggella il popolo di Dio.

«Poi vidi il terzo angelo. Il mio angelo accompagnatore disse: “Temibile è la sua parola, tremenda è la sua missione. Egli è l'angelo che deve separare il grano dalla zizzania e sigillare o legare il grano per il granaio celeste”. Queste cose dovrebbero impegnare tutta la mente, tutta l'attenzione. Mi fu mostrata di nuovo la necessità che coloro i quali credono che stiamo ricevendo l'ultimo messaggio di misericordia siano separati da quelli che ogni giorno ricevono o assorbono nuovi errori. Vidi che né i giovani né gli anziani dovrebbero partecipare alle assemblee di coloro che sono nell'errore e nelle tenebre. L'angelo disse: “La mente cessi di soffermarsi su cose senza profitto”». Manuscript Releases, volume 5, 425.

Così, insieme alle sacre linee profetiche che prefiguravano la data, giunse il terzo angelo e iniziò la sua opera, che include la separazione delle vergini sagge e delle stolte, rappresentate nel passo come grano e zizzania. Il non comprendere quanto profondamente il 1844 sia stato sacralmente prefigurato, oppure il non conoscere ciò che è stato rivelato riguardo ai waymarks che erano collegati al 1844 e proseguivano fino al 1863, lascia un'anima impreparata a confrontarsi profeticamente con le implicazioni del fatto che Cristo è il soggetto centrale dei due versetti che rappresentano il fondamento dell'Avventismo, e che lì Cristo è riconosciuto come Palmoni, il creatore della matematica e di ogni altra cosa.

L'attuale risposta alla domanda del versetto tredici è diversa da quella che era nel 1845. Nel 1845 i pionieri si stavano riprendendo da una grande delusione, cominciando a confrontarsi con l'idea che il Signore avesse ristabilito il dono di un profeta, come non era avvenuto dal tempo dei discepoli. Essi cercavano di comprendere l'implicazione del messaggio del terzo angelo e si risvegliavano al fatto che l'esperienza che avevano appena attraversato non era nulla meno che storia sacra. Entro il 1850 essi presentavano un nuovo grafico pionieristico per correggere e sostituire il grafico pionieristico del 1843. Entrambi i grafici furono identificati da Suor White come adempimenti delle “tavole” di Habacuc capitolo due. Stando così le cose, il 1850 è un adempimento stabilito della Parola profetica di Dio.

I pionieri compresero e scrissero che negare che il grafico del 1843 fosse un adempimento delle «tavole» del capitolo due di Habacuc significava abbandonare la fede originaria. La sorella White avallò il grafico come diretto dalla mano del Signore e come adempimento di Habacuc, e pose il medesimo avallo sul grafico del 1850. Habacuc identifica le «tavole» al plurale, e quando il grafico del 1843 fu stampato nel maggio del 1842, fu stampato con un errore in alcune delle cifre, sul quale il Signore tenne la Sua mano. Nel 1850 fu reso disponibile un nuovo grafico che correggeva quell'errore nelle cifre. Le tavole di Habacuc rappresentano adempimenti di profezia, e quelle profezie si adempirono dal maggio 1842 fino al gennaio 1850.

La tavola del 1843, o tavola iniziale, conteneva un errore, e la tavola finale del 1850 non conteneva alcun errore. Il periodo da maggio 1842 fino a gennaio 1850 è un periodo profetico stabilito, e maggio 1842, come pure gennaio 1850, rappresenta pietre miliari profetiche, e quelle pietre miliari contengono la firma dell'Alfa e dell'Omega. L'alfa, ossia la prima lettera, e l'omega, l'ultima e ventiduesima lettera. Il 1842 è alfa e il 1850 è omega, e se prendessimo quelle due lettere ebraiche e vi collocassimo la tredicesima lettera dell'alfabeto ebraico, formeremmo la parola ebraica «verità», che si scrive con la prima, la tredicesima e la ventiduesima lettera dell'alfabeto ebraico.

La logica profetica applicata ai segni del 1842 e del 1850 è che essi sono legati insieme dall'«errore». L'alfa aveva un errore e l'omega corregge quello stesso errore; perciò ciò che si trova tra le lettere alfa e omega è «errore», simbolo di ribellione, che è ciò che rappresenta il numero tredici. Dal 1842 al 1850 vi è un periodo profetico stabilito che contiene la firma di Alpha e Omega, ed esso è la «verità». Finché quella storia non venga investigata seriamente e spiritualmente da un Avventista del Settimo Giorno laodiceo, egli rimane praticamente accecato dinanzi all'ovvia VERITÀ che il periodo profetico delle tavole di Habakkuk dal 1842 al 1850 stabilisce al di là di ogni dubbio. La verità che insieme viene stabilita dai due testimoni è che la carta del 1850 non ha errori. La carta del 1850, come anche la carta del 1843, contiene i «sette tempi» di Mosè, e su entrambe le carte i «sette tempi» sono posti al centro della carta, estendendosi dall'alto verso il basso, a illustrare il periodo dei «sette tempi» che comincia nel 677 a.C. e giunge fino al 1844. Il 2520 non è semplicemente sulla carta; esso è il centro della carta.

Ciò che è raffigurato al centro della linea profetica che illustra i «sette tempi» è la croce. Il centro di entrambe le tavole è la linea temporale dei 2520 che corre dall'alto verso il basso. Nel mezzo vi è la croce. La croce fu la metà della settimana nella quale Cristo confermò il patto con molti, in adempimento di Daniele nove, versetto ventisette. Quella settimana rappresenta sette anni, che profeticamente corrispondono a 2520 giorni. Come per le tavole, nel vero centro dei 2520 giorni Cristo stava confermando il patto sulla croce. Dal battesimo di Cristo fino alla croce vi furono profeticamente 1260 giorni. Ciò significa che dal battesimo alla croce vi sarebbero state 1260 offerte del mattino e 1260 offerte della sera che conducevano alla croce; ma alla croce quell'ultimo agnello sacrificale sfuggì al sacerdote, e l'Agnello di Dio divenne il sacrificio della sera e così rappresentò la 2520<sup>a</sup> offerta di Agnello dal battesimo.

Il centro della settimana fu la croce, e il centro di entrambe le tavole sacre è la croce; ma in ciascun caso l'Agnello è collocato entro la verità simbolicamente rappresentata dal 2520. La croce è posta nel mezzo di 2520 giorni, e alla croce Gesù fu la 2520<sup>a</sup> e ultima offerta. La storia compresa tra il maggio del 1842 e il gennaio del 1850 rappresenta l'errore, e Cristo, la verità, fu posto fra due criminali; sebbene non fosse un criminale, veniva trattato come tale. Abbiamo pertanto tre criminali: uno che andrà perduto e uno che sarà salvato. I tre criminali sono tre waymarks legati insieme dal crimine, sebbene il waymark centrale sia l'opposto del criminale alfa e omega. I criminali alfa e omega sono collegati dal waymark centrale, la croce.

Con le tavole di Habacuc dal 1842 al 1850, l'errore era la lettera centrale che si legava insieme con il primo e l'ultimo waymark. Il waymark centrale alla croce legava insieme i tre criminali, ma il waymark centrale in queste non è l'errore, è la Verità, e un elemento di verità che è sostenuto sia



dalla croce sia dalle tavole di Habacuc è che il 2520, i «sette tempi» di Levitico ventisei, è verità, e nel contesto della logica appena esposta, rigettare il 2520 significa rigettare Gesù.

Quando Palmoni, il Meraviglioso Numeratore, dichiara: «Fino a duemilatrecento giorni; poi il santuario sarà purificato», Egli sta rispondendo alla domanda profetica del «fino a quando». La risposta non è più il 1844, poiché il movimento Millerita filadelfiano cessò nel 1856, essendo stato allora identificato da James ed Ellen White che il movimento era passato da Filadelfia a Laodicea. Quando Sorella White tracciò quella linea nella sabbia, ciò significò che, finché quella condizione non fosse cambiata, il rapporto di Dio con il Suo popolo doveva essere inteso come rappresentante una separazione, poiché Egli sta fuori, bussando ai cuori dei Laodicesi e cercando di entrare. La Sua divinità non è all'interno della loro umanità. L'opera stessa che Cristo iniziò il 22 ottobre 1844 era di unire la Sua divinità con l'umanità, e Cristo era disposto a fare proprio questo, ma non doveva essere così.

«Se gli Avventisti, dopo la grande delusione del 1844, avessero tenuto fermamente la loro fede e avessero proseguito uniti nella provvidenza di Dio che andava dischiudendosi, ricevendo il messaggio del terzo angelo e proclamandolo al mondo nella potenza dello Spirito Santo, avrebbero visto la salvezza di Dio; il Signore avrebbe operato potentemente mediante i loro sforzi, l'opera sarebbe stata compiuta e Cristo sarebbe già venuto a ricevere il Suo popolo per dargli la sua ricompensa. Ma nel periodo di dubbio e d'incertezza che seguì la delusione, molti dei credenti avventisti rinunciarono alla loro fede.... Così l'opera fu ostacolata, e il mondo fu lasciato nelle tenebre. Se l'intero corpo avventista si fosse unito intorno ai comandamenti di Dio e alla fede di Gesù, quanto ampiamente diversa sarebbe stata la nostra storia!»  
Evangelism, 695.

Ripetendo la storia dell'antico Israele, il Signore fece uscire il moderno Israele dalle tenebre del Medioevo ed entrò in patto con loro al Mar Rosso, poiché il battesimo è un simbolo della relazione di patto. Ma Israele doveva essere messo alla prova, per vedere se avrebbe osservato il patto. Con l'antico Israele essi fallirono dieci prove, secondo il libro dei Numeri. Al decimo fallimento furono condannati a morire nel deserto per quarant'anni, fornendo così un esempio del rigetto, da parte del moderno Israele, del messaggio laodiceo del 1856. Come nel caso dell'antico Israele, che fallì dieci prove progressive (essendo il dieci un simbolo di prova), dall'arrivo del terzo angelo nel 1844 fino al 1856 un processo progressivo di prova fu fatto venire sul movimento millerita filadelfiano.

Le dieci prove dal Mar Rosso fino alla prima ribellione a Cades sono rappresentate come un periodo profetico, poiché il numero dieci collega insieme tale periodo. Il dieci, essendo simbolo di una prova, e le dieci prove identificarono le dieci tribù che respinsero il patto e fallirono la decima prova e l'intero processo di prova. Il periodo ebbe inizio con l'attraversamento del Mar Rosso, e i Dieci Comandamenti sono rappresentati come la prima delle dieci prove dopo il mare, essendo la prima prova il sabato, simbolo e sigillo dei Dieci Comandamenti (rappresentato dalla manna). Quando il periodo delle dieci prove nell'antico Israele è presentato così chiaramente come uno specifico periodo profetico e lo Spirito di Profezia ci informa che l'attraversamento del Mar Rosso prefigurava il 22 ottobre 1844, allora dovremmo sapere che a quel punto ebbe inizio un processo progressivo di prova. L'Avventismo non lo sa e perciò non è in grado di vedere che nel 1863 gli fu

assegnato di morire nel deserto laodicense fino alla legge domenicale, proprio quella legge riguardo alla quale fu incaricato di proclamare un avvertimento fin dal principio stesso del processo di prova che condusse al 1863.

Quando la pronuncia della condizione di Laodicea si abbatté sull'Avventismo millerita nel 1856, il "vino nuovo" fu pubblicato sui "sette tempi". La nuova luce non fu mai accettata e sette anni dopo, ossia 2520 giorni profetici più tardi, il movimento millerita laodiceo ebbe termine e divenne la chiesa avventista del settimo giorno laodicea. Mosè era disposto a entrare nella Terra Promessa, ma era giunta la decima prova, e naturalmente si trattava di una prova fondamentale, poiché l'opera stessa assegnata a Mosè fin dall'inizio era di condurre il popolo di Dio nella Terra Promessa. Quella era l'opera davanti a Mosè prima che arrivasse in Egitto. Era giunta la decima prova e i ribelli esitavano riguardo all'entrare nella Terra Promessa.

E io vi dissi: «Siete giunti al monte degli Amorei, che il Signore, il nostro Dio, ci dà. Ecco, il Signore, il tuo Dio, ti ha posto il paese dinanzi; sali e prendine possesso, come il Signore, il Dio dei tuoi padri, ti ha detto; non temere e non ti scoraggiare». E tutti voi vi avvicinaste a me e diceste: «Manderemo degli uomini davanti a noi, ed essi esploreranno il paese per noi e ci recheranno notizia della via per la quale dovremo salire e delle città nelle quali entreremo». La cosa mi piacque, e presi fra voi dodici uomini, uno per tribù. Deuteronomio 1:20–23.

Da quel momento fino al ritorno delle dodici spie rappresenta la storia in cui l'ultima prova fondamentale giunse nel 1856 e, per sette anni, i Milleriti laodicei esplorano il paese finché scelsero di cessare come movimento e di divenire una chiesa.

La prima verità scoperta da Miller fu i «sette tempi», facendone il fondamento delle verità fondamentali che costituiscono gli antichi sentieri di Geremia. L'ultima nuova luce profetica recata all'Avventismo fu nel 1856, e consistette in una serie di articoli sui «sette tempi». Vi è una grande quantità di luce associata a uno studio approfondito di questi fatti storici, ma se vogliamo essere in grado di identificare perché la risposta del versetto quattordici di Daniele otto è «dall'11 settembre fino alla legge domenicale, allora il santuario sarà purificato», dobbiamo continuare ad andare avanti.

L'opera che Cristo iniziò nel 1844 fu deviata nel 1863, così la "purificazione" del santuario che era cominciata in quel tempo fu sospesa mentre il popolo di Dio iniziava a percorrere il deserto di Laodicea. Per questa ragione, l'opera che doveva essere compiuta da Cristo nel periodo dal 1844 al 1863 doveva necessariamente essere ripetuta quando il terzo angelo, che è l'angelo che separa e sigilla, compie infine l'opera rappresentata dalla "purificazione". I punti di riferimento profetici dal 1844 al 1863 sono i punti di riferimento nei quali Cristo avrebbe compiuto l'opera di purificazione del santuario, e quei punti di riferimento rappresentano la storia nella quale l'opera sarà compiuta. Se si può dimostrare che il periodo dal 1844 al 1863 rappresenta il periodo dall'11 settembre alla legge domenicale, la questione del "fino a quando" è in accordo con le altre linee rappresentate da "fino a quando".

Il 1844 segnò l'arrivo del terzo angelo e il 1863 segna la fine del periodo di prova. Nel 1846 i White si sposarono e il cognome di Ellen cambiò da Harmen a White, e in quello stesso anno la

coppia sposata cominciò a osservare il Sabato del settimo giorno. Il Sabato, il matrimonio e il cambiamento di nome sono tutti, profeticamente, simboli di una relazione di patto. Il Signore condusse l'Israele moderno attraverso il Mar Rosso del 1844 e nel 1846 lo condusse al Sinai per dargli la legge ed entrare in patto con esso. Quella legge, come le due tavole di Habacuc, è scritta su due tavole: la prima tavola contiene 4 leggi e la seconda tavola ne contiene 6. Due tavole rappresentano la relazione di patto sia dell'Israele antico sia di quello moderno e, insieme, le due tavole del patto, che sono i Dieci Comandamenti e sono contrassegnate simbolicamente come 46 per l'Israele antico, prefigurarono le due tavole di Habacuc, le quali rappresentano la storia della pioggia dell'ultima stagione. Insieme alle due offerte dei pani agitati della Pentecoste, esse rappresentano il vessillo che è i centoquarantaquattromila.

Quando il cognome di Suor White cambiò da Harmen a White. Harmen significa un soldato di pace, ma fu sostituito con White, che è la giustizia di Cristo. Il nome Gould significa oro, ed Ellen significa una luce chiara e splendente. Il suo nome rappresenta il messaggio di Laodicea.

Io ti consiglio di comprare da me dell'oro affinato col fuoco, affinché tu arricchisca; e delle vesti bianche, affinché tu sia vestito e non appaia la vergogna della tua nudità; e ungiti gli occhi con collirio, affinché tu veda. Apocalisse 3:18.

Il "collirio" è la luce della Parola di Dio, ed Ellen è una luce brillante e splendente. La sicurezza per i Milleriti nel 1856 si trovava nel ricevere il messaggio a Laodicea quale veniva presentato attraverso i suoi scritti, e quale era rappresentato nel suo nome. Sorella White afferma chiaramente che il messaggio del 1888 di Jones e Waggoner era il messaggio laodicense, e che il loro messaggio era anche il messaggio del terzo angelo.

«Il Signore, nella Sua grande misericordia, ha inviato al Suo popolo un messaggio preziosissimo per mezzo degli anziani Waggoner e Jones. ... Questo è il messaggio che Dio ha comandato di dare al mondo. È il messaggio del terzo angelo, che deve essere proclamato a gran voce e accompagnato dallo spargimento del Suo Spirito in larga misura.» Testimonies to Ministers, 91.

Il terzo angelo giunse nel 1844 e tentò la sua opera una seconda volta nel 1888. Il messaggio del 1888 era il messaggio di Laodicea; era il messaggio del terzo angelo; segnava la discesa dell'angelo di Apocalisse diciotto; era il messaggio della giustificazione per fede che viene proclamato durante l'effusione della pioggia dell'ultima stagione. Il terzo angelo giunse nel 1844 e poi di nuovo nel 1888, soltanto per essere respinto in entrambe le occasioni; ma entrambe le occasioni prefigurano il momento in cui il terzo angelo giunge al tempo della pioggia dell'ultima stagione. Il 1844 è un simbolo dell'11 settembre, e se il 1863 prefigura la legge domenicale, allora il periodo profetico dall'«11 settembre alla legge domenicale», come rappresentato dal simbolo di «fino a quando», rappresenterebbe la risposta di verità presente alla domanda del versetto tredici: «Fino a quando?».

La storia millerita dal 1842 al 1850 è un periodo profetico che si sovrappone al periodo profetico della messa alla prova del terzo angelo dal 1844 al 1863. Dal 1842 in avanti fino al 1863 vi sono punti di riferimento profetici che illustrano la storia dall'11 settembre fino alla legge domenicale,

quando Cristo purifica il suo tempio, prima la Sua chiesa e successivamente gli operai dell'undicesima ora. Alla legge domenicale, Cristo avrà un popolo purificato da presentare al mondo come un'offerta elevata a insegna, e la chiesa diverrà la chiesa trionfante. Il Suo santuario allora sarà stato purificato.

Abbiamo collocato al suo posto il simbolo del «fino a quando», sebbene vi sia naturalmente dell'altro. Cominceremo a ricondurre questo e i precedenti cinque articoli entro la prospettiva del libro di Gioele, ma tali digressioni laterali sembravano importanti da stabilire. La testimonianza di ogni «fino a quando» che abbiamo considerato concorda con la domanda «fino a quando» alla quale Palmoni rispose nel versetto quattordici, poiché il santuario deve essere purificato dall'11/9 fino alla legge domenicale. Quella storia è la storia della pioggia dell'ultima stagione, e la storia della pioggia dell'ultima stagione è presentata nel libro di Gioele.